

# ESPORTARE OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA IN GIAPPONE

dicembre 2021



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2020-21  
Scheda progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione"**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: *Paolo Ammassari*

Responsabile scientifico: *Fabio Del Bravo*

Coordinamento operativo: *Antonella Finizia*

Autori:  
*Linda Fioriti, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente*

Data: Dicembre 2021

Impaginazione e grafica:  
*Sara Di Mario, Roberta Ruberto e Mario Cariello*

La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2020. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it) in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

## Indice

- Dati paese
- Il mercato mondiale dell'olio extra-vergine d'oliva
- Le importazioni del Giappone
- Le vendite di olio d'oliva in Giappone
- Accordi internazionali sul commercio
- Normativa e Organismi di controllo
- Grado di apertura del mercato
- Procedure di importazione in Giappone
- Documenti e Certificati doganali
- Documenti di trasporto
- Dazi & Imposte
- Etichettatura
- I Marchi
- Confezionamento e Imballaggio
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

# 1. Dati Paese

**Capitale:** Tokyo

**Città principali:** Osaka, Kyoto, Kobé, Nagoya

**Forma istituzionale:** Monarchia Costituzionale

**Superficie (km2):** 377.974 (Banca Mondiale 2019)

**Popolazione:** 126,5 milioni (Banca Mondiale 2020)

**Reddito Nazionale/pro-capite, PPA(\*):** 45.180 US\$ (Banca Mondiale 2019)

**PIL:** 5.081.679 miliardi US\$ (Banca Mondiale 2019)

**Religione:** Scintoismo 49,9%, Buddismo 44,2%, Cristianesimo 0,9%, Altre 5,0%

**Lingua ufficiale:** giapponese

**Moneta:** Yen (JPY)

(\*) PPA – parità potere di acquisto

Fonte: Banca Mondiale (<https://databank.worldbank.org/reports.aspx?source=2&country=JPN>)

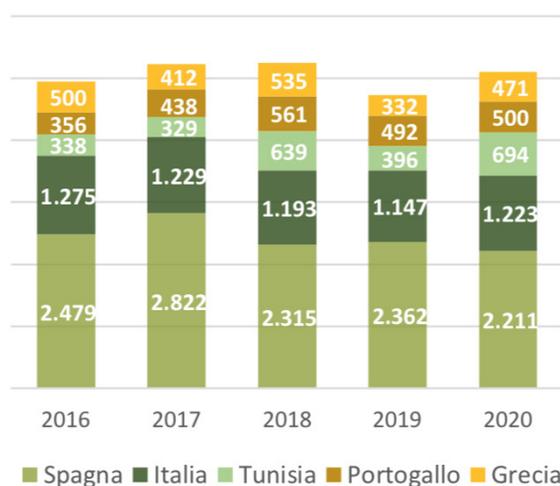
# 2. Il mercato mondiale dell'olio extra-vergine d'oliva

Nel 2020 gli scambi mondiali di olio extra vergine di oliva hanno raggiunto il valore di 5,6 miliardi di euro che corrispondono a circa due milioni di tonnellate di prodotto. Negli ultimi cinque anni si è registrato un incremento del 3,5% in valore e quasi del 40% in volume.

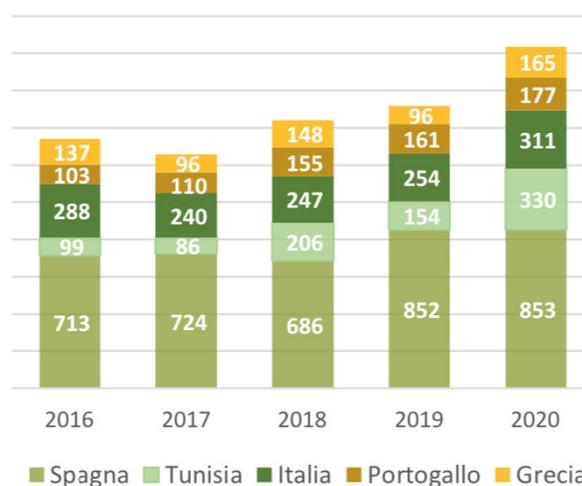
Nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori l'Italia occupa la seconda posizione in valore e la terza in volume, detenendo una quota dell'export totale pari rispettivamente al 22% e al 15% nel 2020.

## I principali esportatori mondiali di olio extra-vergine di oliva

Valore (mln euro)



Volume (.000 t)



HS6: 15.0910

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte delle importazioni l'Italia guida la classifica dei paesi acquirenti di olio extra-vergine di oliva, con il 22% del valore dell'import mondiale e il 27% dei volumi; seguono Stati Uniti, Spagna, Francia e Brasile. Per ciascuno di questi paesi l'Italia figura sempre tra i principali fornitori, detenendo nel caso degli Usa la prima posizione con una quota in valore del 40%. In Germania (sesto importatore mondiale) circa il 60% dell'olio d'oliva importato è di origine italiana.

Scorrendo l'elenco dei paesi importatori, il **Giappone** si colloca in ottava posizione per un valore dell'import pari a 206 milioni di euro nel 2020; l'Italia occupa la seconda posizione tra i fornitori del mercato nipponico e le importazioni di olio extra-vergine italiano rappresentano il 39% del valore importato complessivamente dal Giappone.

### Principali paesi importatori in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

			Posizione e quota % dei principali paesi fornitori nel 2020				
	Principali paesi importatori	Import 2020 (mln euro)	I	II	III	IV	V
1°	Italia	1.257	Spagna (57,6%)	Grecia (23,4%)	Tunisia (10,8%)	Portogallo (7,8%)	Marocco (0,2%)
2°	Stati Uniti	951	<b>Italia (40,0%)</b>	Tunisia (19,3%)	Spagna (16,8%)	Portogallo (10,1%)	Grecia (3,8%)
3°	Spagna	464	Tunisia (56,4%)	Portogallo (30,4%)	<b>Italia (3,9%)</b>	Argentina (3,4%)	Marocco (1,2%)
4°	Francia	405	Spagna (60,2%)	<b>Italia (26,1%)</b>	Tunisia (8,7%)	Portogallo (1,4%)	Grecia (1,4%)
5°	Brasile	316	Portogallo (62,8%)	Spagna (16,9%)	Argentina (6,4%)	Cile (6,2%)	<b>Italia (5,4%)</b>
6°	Germania	289	<b>Italia (60,4%)</b>	Spagna (16,7%)	Grecia (15,9%)	Francia (3,2%)	Tunisia (1,3%)
7°	Portogallo	253	Spagna (97,8%)	Tunisia (1,9%)	<b>Italia (0,1%)</b>	Polonia (0,1%)	Germania (0,1%)
8°	Giappone	206	Spagna (54,3%)	<b>Italia (39,2%)</b>	Turchia (2,6%)	Grecia (1,9%)	Tunisia (0,6%)

HS6: 15.0910

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

## 3. Le importazioni del Giappone

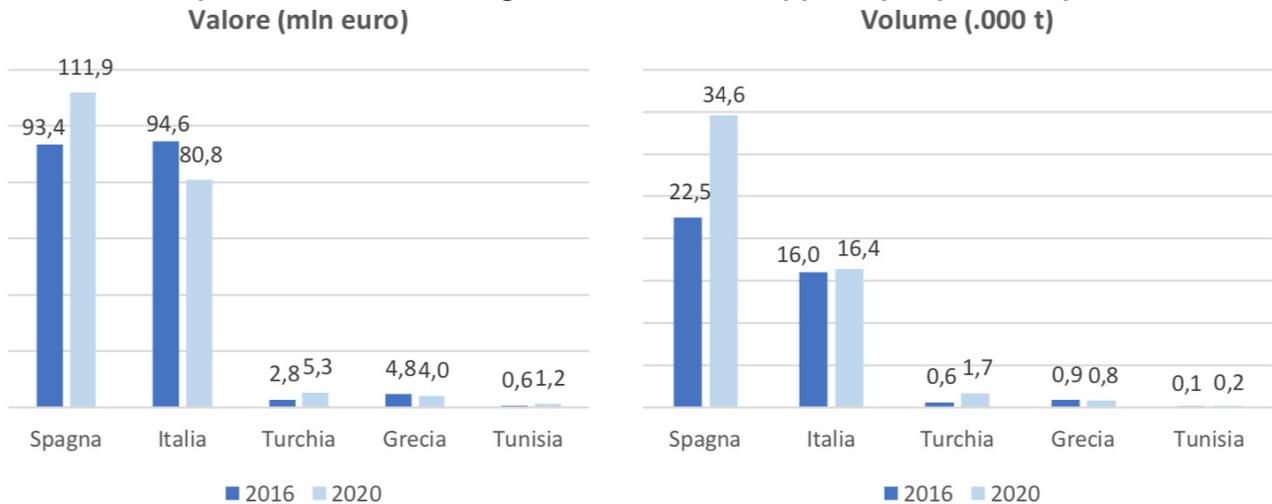
La dimensione del mercato del Giappone è piuttosto contenuta in termini assoluti; sebbene fino al 2019 avesse mostrato una certa dinamicità, nel 2020 la crescita degli acquisti di olio extra-vergine di oliva sul mercato internazionale ha subito una battuta d'arresto (-14% in valore e -4% in volume rispetto al 2019), dovuta alle restrizioni degli scambi mondiali a seguito della pandemia da Covid-19. Infatti, il calo dell'import nel 2020 ha interessato anche la categoria degli oli d'oliva non vergini (-22% in valore e -6% in volume), escludendo quindi la possibilità di un fenomeno "di sostituzione" tra le due tipologie di prodotto. Nonostante questo, tra il 2016 e il 2020 le importazioni da parte del Giappone sono cresciute del 2,7% in valore (206 milioni nel 2020) e del 33% in volume (54 mila

## Esportare olio extra vergine di oliva in Giappone

tonnellate nel 2020).

Gli acquisti di olio extra-vergine di oliva italiano da parte del Giappone valgono 81 milioni di euro nel 2020 per volumi pari a 16 mila tonnellate, con una dinamica positiva sul fronte dei volumi (+2% sul 2016), mentre i valori sono risultati in calo (-15% sul 2016).

### Dinamica dell'import di olio extra-vergine di oliva del Giappone per paese di provenienza



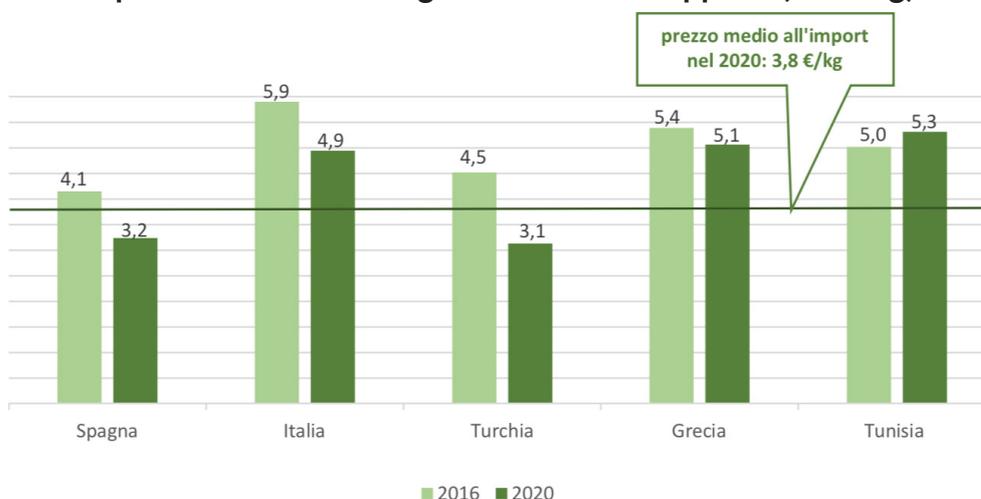
HS6: 1509.10

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Il prezzo medio all'import di olio extra-vergine d'oliva per il Giappone si è attestato a 3,8 euro/kg nel 2020, in forte flessione rispetto al 2016 (-22,7%); infatti negli ultimi cinque anni tutti i principali fornitori hanno subito un importante calo dei prezzi unitari all'import, ad eccezione della Tunisia, il cui prodotto ha incrementato il suo valore unitario del 6% nello stesso periodo.

Per l'Italia, che nel 2016 realizzava prezzi unitari nettamente più elevati rispetto ai principali competitor sul mercato giapponese, nel quinquennio si osserva un calo dei prezzi medi all'import pari al 16,3% (4,9 euro/kg nel 2020 vs 5,9 euro/kg nel 2016).

### I prezzi medi all'import di olio extra-vergine di oliva in Giappone (euro/kg)



HS6: 1509.10

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

## 4. Le vendite di olio d'oliva in Giappone

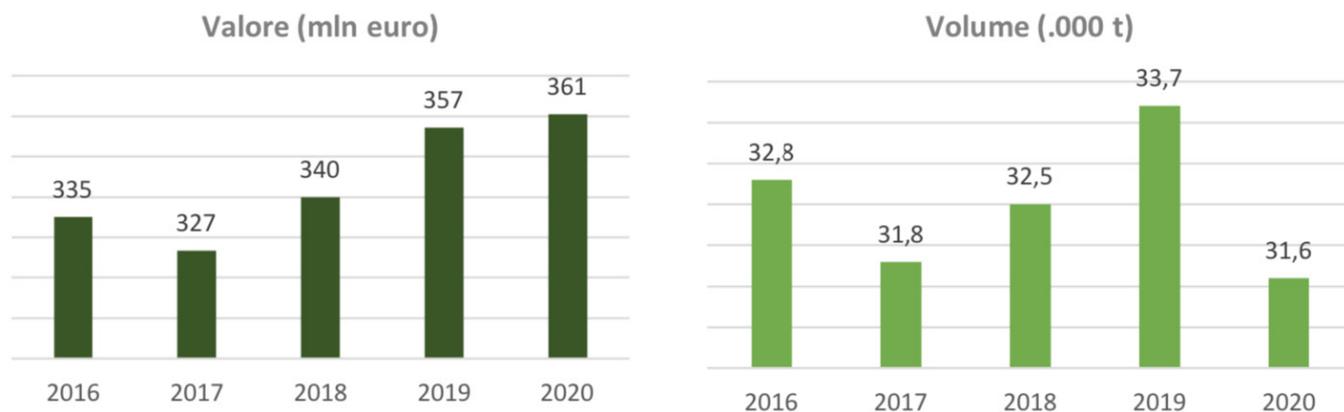
Nonostante la battuta d'arresto delle importazioni nel 2020, il mercato dell'olio d'oliva<sup>1</sup> in Giappone continua a mostrare buone prospettive di ampliamento. Secondo Euromonitor, infatti, per il consumo di olio d'oliva in Giappone si stima una crescita di circa il 10% dei volumi tra il 2020 e il 2026.

Per quanto vi sia una produzione locale simbolica, i consumi sono di fatto soddisfatti da importazioni che ammontano ormai a quasi 59.000 tonnellate annue. L'olio d'oliva viene utilizzato prevalentemente come condimento, ma una piccola percentuale viene richiesta anche dall'industria farmaceutica e da quella cosmetica.

Dall'analisi dei dati Euromonitor, le vendite dell'olio d'oliva in Giappone raggiungono un volume di circa 32 mila tonnellate nel 2020, per un valore al consumo pari a 361 milioni di euro. Se si considera il mercato nipponico degli oli alimentari, solo l'8% degli acquisti domestici in volume è rappresentato dall'olio d'oliva, mentre la maggior parte dei quantitativi è rappresentata dagli oli di semi (soia, girasole, colza, ecc.).

La media annua delle vendite in volume tra il 2016 e il 2020 si attesta su 33,5 migliaia di tonnellate; nel 2020 il calo dei volumi è stato del 3,6% rispetto al 2019, mentre il valore degli acquisti è rimasto stabile (+0,9%). Per quanto riguarda la dinamica della spesa destinata all'olio d'oliva, negli ultimi cinque anni si registra un aumento del 7,6%, passando da 335 milioni di euro del 2016 a 361 milioni di euro nel 2020.

### Le vendite al consumo dell'olio d'oliva in Giappone



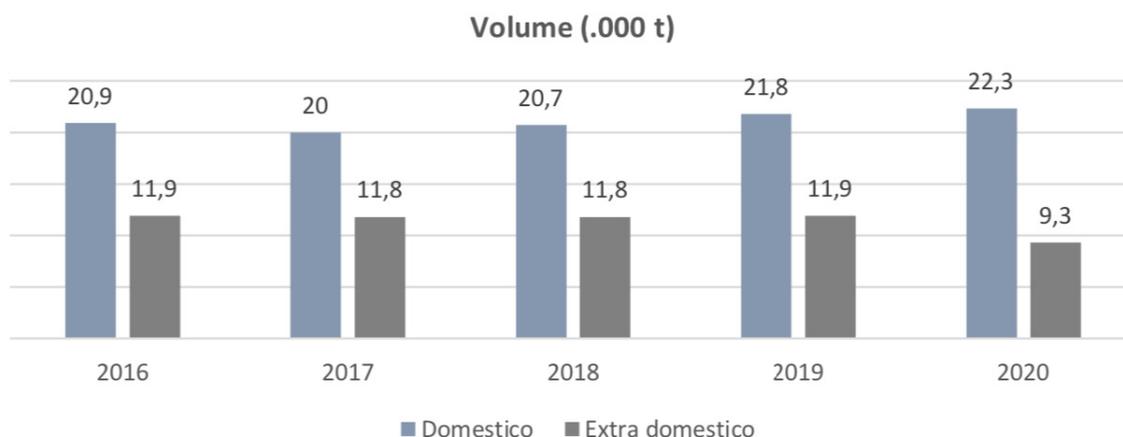
Fonte: elaborazione Ismea su dati Euromonitor (Passport)

<sup>1</sup> I dati Euromonitor non consentono l'analisi delle informazioni relative esclusivamente al codice HS6 1509.10 dell'"olio extra-vergine di oliva"; quindi, in questa sezione della scheda si tiene in considerazione la categoria più ampia che fa riferimento all'olio d'oliva e comprende anche l'extra-vergine.

## Esportare olio extra vergine di oliva in Giappone

Circa il 70% delle vendite di olio d'oliva si realizza attraverso la distribuzione organizzata per essere consumato in ambito domestico, mentre poco meno del 20% delle vendite avviene attraverso i canali Horeca (extra domestico); negli ultimi 5 anni il consumo domestico è aumentato del 6,7%. Nel 2020, anche in Giappone, la pandemia da Covid-19 ha determinato una crescita annua delle vendite in ambito domestico (+2,3% sul 2019) e, al contrario, una netta contrazione di quelle realizzate attraverso i canali Horeca (-21,8%); evidenza questa da ricondurre ai periodi di *lockdown* in cui le attività di bar e ristoranti erano fortemente limitate e c'è stata una forte spinta agli acquisti presso la GDO.

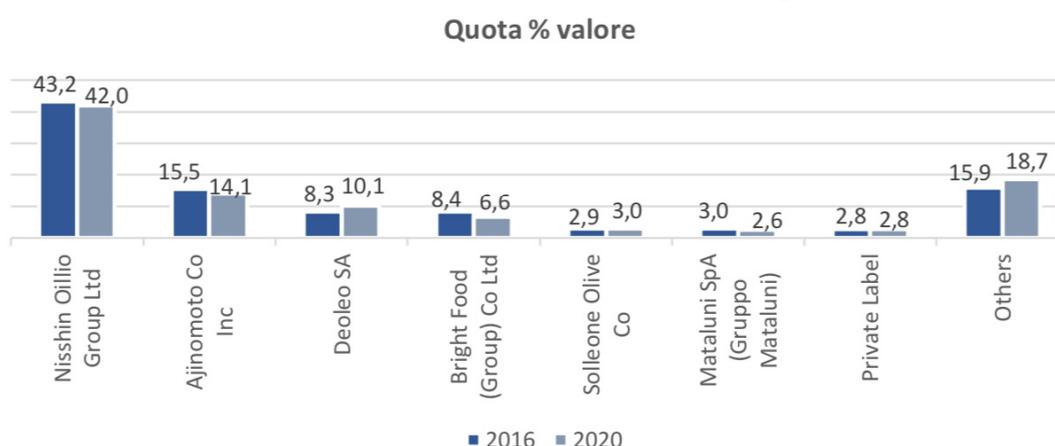
### Le vendite di olio d'oliva per canali distributivi



Fonte: elaborazione Ismea su dati Euromonitor (Passport)

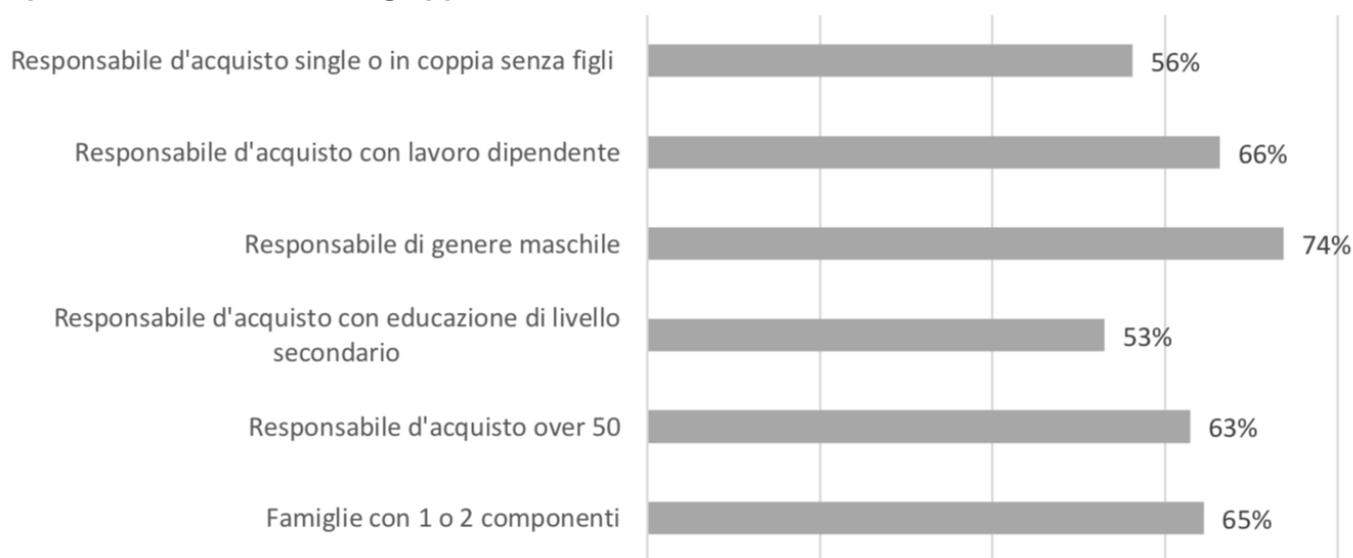
In Giappone, la produzione e commercializzazione degli oli d'oliva risulta in gran parte concentrata nelle mani di un unico produttore: infatti il gruppo giapponese *Nisshin Oilio*, specializzato in oli alimentari, detiene da solo una quota pari al 42% del mercato. Il restante 68% del valore del mercato appare abbastanza frammentato tra altri gruppi produttori. La dinamica degli ultimi cinque anni ha evidenziato una certa stabilità rispetto a questo assetto dei concorrenti sul mercato dell'olio d'oliva; tuttavia, si registra una leggera crescita di *Deoleo SA*, azienda spagnola leader nel mercato mondiale dell'olio da cucina (che controlla, tra gli altri, i marchi Bertolli, Carapelli e Sasso), a scapito del gruppo multinazionale cinese *Bright Food*, di cui fa parte il gruppo *Salov*, tra i principali produttori oleari italiani con sede a Lucca.

### Le quote di mercato dell'olio d'oliva in Giappone per impresa/gruppo



In linea generale, quindi non in riferimento al solo prodotto “olio d’oliva”, l’analisi del profilo del consumatore giapponese mostra che il responsabile degli acquisti nella maggior quota ha più di 50 anni, più nel dettaglio si rileva che circa il 17% di essi ha una età compresa tra 50 e 59 anni e il 46% una età superiore a 60 anni. Inoltre, la maggior parte dei responsabili d’acquisto non ha figli, sia single (36%) che in coppia (21%), è un lavoratore dipendente, ha un titolo di studio secondario, è di sesso maschile e rappresenta famiglie con un numero limitato di persone (1-2).

### Il profilo del consumatore giapponese



Fonte: elaborazione Ismea su dati Euromonitor (Passport)

## 5. Accordi internazionali sul commercio

Promuovere la liberalizzazione del commercio e degli investimenti è fondamentale per una crescita sostenibile dell’economia globale, e quindi anche per quella giapponese. Il mantenimento e il rafforzamento del sistema commerciale multilaterale nell’ambito dell’Organizzazione mondiale del commercio (WTO) rimane un’agenda fondamentale in quanto previene il protezionismo e migliora la stabilità giuridica e la prevedibilità del commercio internazionale. Il Giappone aderisce a varie iniziative a livello bilaterale e multilaterale per proteggere i diritti di proprietà intellettuale, per promuovere la creazione di regole internazionali, per favorire il coordinamento di politiche economiche tra i paesi.

Con questa visione il Giappone fa parte di diversi Organismi e Accordi internazionali:

- [Organizzazione mondiale del commercio \(WTO\)](#)
- [G7/G8](#)
- [G20 \(Summit sui Mercati Finanziari e sull'Economia Mondiale\)](#)
- [Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico \(OCSE\)](#)
- [Asia-Pacific Economic Cooperation \(APEC\)](#)
- [Proprietà Intellettuale](#)
- [Sistema di preferenze generalizzato \(GSP\)](#)
- [Informazioni sugli appalti pubblici](#)
- [World Economic Forum \(Conferenza di Davos\)](#)

Il Giappone deve affrontare diverse sfide economiche e sociali che vanno dalla diminuzione della popolazione, all'invecchiamento della società, al deficit finanziario, al contesto internazionale in rapida evoluzione. In tal senso, è fondamentale che il paese porti avanti l'agenda della politica estera al fine di rafforzare la sua economia.

Le principali priorità diplomatiche includono l'accordo di partenariato economico o EPA-Economic Partnership Agreement, l'energia, la sicurezza alimentare e il sostegno alle attività aziendali giapponesi all'estero:

- [Free Trade Agreement \(FTA\) e Economic Partnership Agreement \(EPA\)](#)
- [International Investment Agreement \(IIA\)](#)
- [Energia](#)
- [Agricoltura, Pesca e Foreste](#)

### **ECONOMIC PARTNER AGREEMENT (EPA), FREE TRADE AGREEMENT (FTA) E ALTRE INIZIATIVE IN GIAPPONE**

- 21 in vigore o firmati: Singapore, Messico, Malaysia, Cile, Thailandia, Indonesia, Brunei, ASEAN, Filippine, Svizzera, Vietnam, India, Perù, Australia, Mongolia, TPP12 (firmato), TPP11, EU, US, UK (firmato), RCEP (firmato)
- 3 in fase di negoziazione: Turchia, Colombia, Giappone-Cina-ROK
- 3 in sospensione: GCC, Korea, Canada.

#### ***EPA in vigore o firmati***

1. [\*Japan-Singapore Economic Partnership Agreement\*](#)
2. [\*Japan-Mexico Economic Partnership Agreement\*](#)
3. [\*Japan-Malaysia Economic Partnership Agreement\*](#)
4. [\*Japan-Chile Economic Partnership Agreement\*](#)
5. [\*Japan-Thailand Economic Partnership Agreement\*](#)
6. [\*Japan-Indonesia Economic Partnership Agreement\*](#)
7. [\*Japan-Brunei Economic Partnership Agreement\*](#)
8. [\*ASEAN-Japan Comprehensive Economic Partnership Agreement\*](#)
9. [\*Japan-Philippines Economic Partnership Agreement\*](#)
10. [\*Japan-Switzerland Economic Partnership Agreement\*](#)
11. [\*Japan-Viet Nam Economic Partnership Agreement\*](#)
12. [\*Japan-India Economic Partnership Agreement\*](#)
13. [\*Japan-Peru Economic Partnership Agreement\*](#)
14. [\*Japan-Australia Economic Partnership Agreement\*](#)

- [15. Japan-Mongolia Economic Partnership Agreement](#)
- [16. Japan-EU Economic Partnership Agreement](#)
- [17. Trans-Pacific Partnership Agreement \(TPP12\)](#)
- [18. Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership \(TPP11\)](#)
- [19. Japan-US Trade Agreement - Japan-US Digital Trade Agreement](#)
- [20. Japan-UK Comprehensive Economic Partnership Agreement](#)
- [21. Regional Comprehensive Economic Partnership \(RCEP\) Agreement](#)

#### **EPA in fase di negoziazione**

- [1. Japan-Turkey Economic Partnership Agreement](#)
- [2. Japan-Colombia Economic Partnership Agreement](#)
- [3. Japan-China-Republic of Korea Free Trade Agreement](#)

#### **EPA in sospensione**

- [1. Japan-GCC Free Trade Agreement](#)
- [2. Japan-Republic of Korea Economic Partnership Agreement](#)
- [3. Japan-Canada Economic Partnership Agreement](#)

Per maggiori informazioni: Ministero Affari esteri Giappone

<https://www.mofa.go.jp/policy/economy/fta/index.html>

## **ECONOMIC PARTNERSHIP AGREEMENT (EPA): UE-GIAPPONE**



L'Accordo entrato in vigore il 1° febbraio 2019, ha portato una integrazione commerciale ed economica attraverso l'azzeramento della quasi totalità dei dazi doganali da ambo le parti, l'eliminazione di diverse barriere tecnico-normative e l'armonizzazione di standard tecnici.

[Japan-EU Economic Partnership Agreement \(EPA\)](#)

In Italia, la Circolare n. 1/D del 22 gennaio 2019 dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, fornisce specifiche istruzioni operative per la concreta applicazione dell'Accordo (EPA). Inoltre, con Decisione n.1/2021 del 25 gennaio (in vigore dal primo febbraio 2021) il Comitato Misto, istituito a norma dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone, ha emendato l'elenco delle *Indicazioni Geografiche protette*.

La decisione è da collocarsi nell'ambito del meccanismo consultivo del trattato che prevede che ogni anno dal 2020 al 2022 le parti discutano circa l'opportunità di prendere in considerazione

fino a 28 nomi di prodotti, rispettivamente dell'UE e del Giappone, da proteggere come indicazioni geografiche (IG). Non solo le IG avranno protezione nei confronti di prodotti falsi o contraffatti, ma l'apposizione del marchio IG sui prodotti significa che il consumatore giapponese sarà in grado di identificare l'origine del prodotto e, conseguentemente, le caratteristiche uniche espressione di quel determinato territorio, regione o località. A seguito delle discussioni condotte nel corso del 2020, 28 nuove IG per parte sono state inserite nell'elenco del trattato, di cui due italiane: l'Olio Toscano IGP ed il Culatello di Zibello DOP. Queste vanno ad aggiungersi ai ventisei vini e diciannove prodotti dell'agroalimentare italiano protetti dall'entrata in vigore dell'accordo nel febbraio del 2019, aprendo nuove possibilità di crescita per i produttori locali nostrani.

A decorrere dal 2023 le parti si adopereranno per aggiungere continuamente ulteriori indicazioni geografiche all'allegato 14-B nell'interesse di ciascuna delle parti e in stretto coordinamento tra queste ultime.

Specularmente, venticinque prodotti agroalimentari e tre bevande alcoliche giapponesi godono ora di nuova protezione nel mercato europeo. In attesa di vedere cosa porteranno in dote i risultati delle discussioni del Comitato Misto previste per il 2021 ed il 2022, citiamo le parole del Commissario Europeo per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski: "Questo accordo è molto positivo per gli agricoltori europei e giapponesi. Dopo soli due anni dall'entrata in vigore dell'accordo, 28 Indicazioni Geografiche extra per parte sono ora protette nei nostri rispettivi mercati. Questi prodotti hanno un reale valore aggiunto, riflettendo autenticità e qualità e ricompensando gli agricoltori".

[Circolare N.1/D Agenzia Dogane Monopoli - Istruzioni Applicative](#)

### LE REGOLE DI ORIGINE

Le regole, i criteri e i requisiti dell'origine preferenziale delle merci sono indicati nella Sezione A del Capo 3 dell'Accordo. Ai fini del trattamento preferenziale i prodotti devono essere (art. 3.2):

- prodotti "interamente ottenuti" ai sensi dell'art. 3.3 (prodotti primari nello stato naturale o prodotti derivati da prodotti integralmente originari di una delle parti);
- prodotti fabbricati utilizzando materiali non originari purché sottoposti a lavorazioni ritenute sufficienti previste negli allegati 3-A e 3-B.

Una novità prevista dall'EPA è la regola del "cumulo":

- cumulo bilaterale: i prodotti originari di una delle parti possono essere lavorati o incorporati ai prodotti originari dell'altra, come fossero originari di quest'ultima;
- cumulo totale o ampliato: è possibile effettuare lavorazioni con materiali non originari della zona delle due Parti dell'accordo per determinare se un prodotto sia originario dell'altra Parte.

Altra importante novità riguarda l'**attestazione di origine**, ai fini del trattamento preferenziale. Le imprese non dovranno produrre il certificato EUR 1, utilizzato per certificare l'origine preferenziale negli scambi con paesi legati all'UE da accordi tariffari, ma è sufficiente un'attestazione da parte del soggetto esportatore per un'unica spedizione di uno o più prodotti o per spedizioni multiple

di prodotti identici in un determinato periodo di tempo, non superiore a 12 mesi o la conoscenza dell'importatore (vedi § “Documenti e certificati doganali”).

## 6. Normativa e organismi di controllo

### NORMATIVA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

In Giappone le normative principali che disciplinano i prodotti alimentari e agricoli, comprese le importazioni sono:

1. legge base sulla sicurezza alimentare (*Food Safety Basic Act*)
2. legge sui servizi igienico-sanitari alimentari (*Food Sanitation Act*)
3. legge sulla promozione della salute (*Health Promotion Law*)
4. legge sugli standard in agricoltura (*Japan Agricultural Standards Law - JAS Law*),
5. legge sull'etichettatura degli alimenti (*Food Labeling Law*).

**1. Food Safety Basic Act** - La legge stabilisce i principi per lo sviluppo di un regime di sicurezza alimentare e fissa il ruolo della Commissione per la sicurezza alimentare (FSC), quale organismo di valutazione del rischio legato agli alimenti.

[Japanese Law Translation - \[Law text\] - Food Safety Basic Act](#)

**2. Food Sanitation Act** - Sotto la giurisdizione del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare (MHLW), l'agenzia di gestione del rischio alimentare, mira a proteggere la salute delle persone garantendo la sicurezza e l'igiene di alimenti e bevande. Il Food Sanitation Act (\*) stabilisce specifiche e standard per alimenti e bevande, impianti alimentari, contenitori e imballaggi alimentari, additivi, contaminanti e residui agrochimici e vieta la vendita e l'importazione di alimenti e bevande contenenti sostanze nocive. La legge sui servizi igienico-sanitari alimentari stabilisce inoltre le linee guida, i piani e le misure di ispezione per gli alimenti e le bevande nazionali e importati e stabilisce sanzioni in caso di violazione. La Food sanitation law impone dei limiti per le sostanze contenute nei prodotti, la cui osservanza deve essere attestata dal certificato di analisi.

Per l'olio di oliva si richiede l'assenza dei due antiossidanti sintetici quali BHA (butilidrossianisolo) e BHT (butilidrossitoluolo). In base a questa legge risulta determinante il ruolo dell'importatore, in qualità di garante dell'osservanza della normativa da parte della ditta produttrice.

(\*) La legge è stata rivista nel giugno 2018, con entrata in vigore a fine 2020 per la maggior parte degli emendamenti. La revisione comprende l'introduzione di un sistema di elenco positivo per i contenitori per alimenti e i materiali di imballaggio (cfr. JA8045).

[Food Sanitation Act \(japaneselawtranslation.go.jp\)](#)

**3. Health Promotion Law** - La legge sulla promozione della salute, sotto la giurisdizione del Ministero (MHLW), mira a migliorare la sanità delle persone. Una delle misure è la promozione della gestione

nutrizionale, in base alla quale viene istituito un sistema per etichettare “Cibo per usi dietetici speciali” (l’approvazione del Ministero è necessaria per l’etichettatura per alimenti adatti a usi dietetici speciali per neonati, bambini, donne incinte, malati, ecc.).

[https://www.mhlw.go.jp/web/t\\_doc?dataId=78aa3837&dataType=0&pageNo=1](https://www.mhlw.go.jp/web/t_doc?dataId=78aa3837&dataType=0&pageNo=1)

(solo in giapponese)

**4. Japan Agricultural Standard Law (JAS LAW)** - La legge sulla standardizzazione dei prodotti agricoli e forestali (legge JAS), gestita dal Ministero dell’agricoltura, delle foreste e della pesca (MAFF), è un sistema volontario di garanzia della qualità per gli alimenti, le bevande (esclusi gli alcolici) e i prodotti forestali.

[Act on Japanese Agricultural Standards: MAFF](#)

**5. Food Labelling Law** - La legge sull’etichettatura degli alimenti, di competenza dell’Agenzia per i consumatori (CAA), stabilisce le norme di etichettatura degli alimenti (ad esempio, requisiti di etichettatura dei paesi di origine, etichettatura degli allergeni, etichettatura della data di scadenza, alimenti con rivendicazioni funzionali, ecc.) sanzioni in caso di violazioni.

[Japanese Law Translation - \[Law text\] - Food Labeling Act](#)

## ORGANISMI DI CONTROLLO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

### 1. Ministry of Health, Labor and Welfare (MHLW)

Il Ministero si articola in diversi Uffici, tra cui il dipartimento per la Sicurezza Alimentare (Administration of Food Safety) a cui fanno capo le seguenti tre divisioni.

- **Divisione per gli Standard e la Valutazione** (*Standards and Evaluation Division*) che si occupa di: definizione di specifiche / norme per prodotti alimentari, additivi alimentari, residui di pesticidi, residui di medicinali per animali, contenitori per alimenti e etichettatura degli alimenti), a cui fa capo l’Ufficio delle politiche sanitarie sui nuovi prodotti alimentari (*Office of Health Policy on Newly Developed Food*) che si occupa di: etichettatura degli usi specifici, norme sull’etichettatura nutrizionale, alimenti con indicazioni sulla salute, integratori alimentari, valutazione della sicurezza degli alimenti geneticamente modificati).
- **Divisione delle Politiche di Pianificazione e di Comunicazione** (*Policy Planning and Communication Division*) a cui fanno capo l’Ufficio per la sicurezza alimentare internazionale (Office of International Food Safety) e l’Ufficio amministrativo sanitario portuale (*Office of Port Health Administration*) che si occupa della procedura di quarantena e delle ispezioni dei prodotti alimentari importati.
- **Divisione di Ispezione e Sicurezza** (*Inspection and Safety Division*) che si occupa di ispezione degli alimenti, gestione dei rischi per la salute come misure per l’intossicazione alimentare, misure di sicurezza per pollame e carne di allevamento, diffusione e promozione dell’approccio HACCP (sistema di autocontrollo per le aziende di produzione, preparazione, somministrazione o vendita di alimenti) GLP (*Good Laboratory Practice*, per qualità e la validità dei dati-test di laboratorio)

misure per i contaminanti ambientali, controllo sanitario degli impianti di trasformazione. A questa divisione fa capo l'Ufficio per la sicurezza degli alimenti importati (*Office of Import Food Safety*).

## 2. Ministry of Agriculture, Forestry and Fisheries (MAFF)

Ufficio sicurezza alimentare e tutela del consumatore (*Food safety and consumers affairs bureau*). Ha un ruolo centrale nella gestione delle questioni che riguardano gli alimenti e la sicurezza alimentare ordinarie e straordinarie. Controlla, altresì, la sicurezza dei prodotti agricoli, degli allevamenti e dei prodotti della pesca nonché si occupa dell'etichettatura:

- Ufficio per gli affari dell'industria alimentare (*Food Industry Affairs Bureau*);
- Ufficio di produzione agricola (*Agricultural Production Bureau*);
- Ufficio per lo sviluppo rurale (*Rural Development Bureau*);
- Agenzia per gli affari dei consumatori (Consumer Affairs Agency - CAA)

## 7. Grado di apertura del mercato

Per la commercializzazione dei prodotti verso i Paesi Terzi, si applicano le denominazioni e le definizioni previste nell'**allegato I del Regolamento 865/2004CE**, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dell'olio di oliva e delle olive, nella misura in cui sono compatibili con le norme obbligatorie internazionali e nel rispetto delle disposizioni vigenti nel Paese di destinazione del prodotto.

Regolamento 865/2004CE: [http://www.edizionieuropee.it/LAW/HTML/169/eu1\\_01\\_620.html](http://www.edizionieuropee.it/LAW/HTML/169/eu1_01_620.html)

### EVOLUZIONE DEL MERCATO DELL'OLIO D'OLIVA IN GIAPPONE

I cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni nelle abitudini alimentari dei giapponesi sono stati determinati da una serie di fattori: il progresso economico e tecnologico, i cambiamenti nella struttura sociale, la maggior partecipazione delle donne al mondo del lavoro, la terziarizzazione dell'economia.

A partire dalla fine degli anni '90, l'olio di oliva entra nel mercato giapponese grazie ai programmi televisivi che ne illustravano le proprietà salutari (acido oleico), ma anche per l'affermazione della cucina mediterranea e italiana nel paese. Da qui una leggera contrazione del mercato dell'olio d'oliva, a causa del riconoscimento del "marchio di alimento salutare speciale" (tokuteihokenyoshokuhin), da parte del Ministero della Sanità giapponese che ha portato ad un aggravio nella vendita a causa della complessa procedura per il rilascio del certificato, nonché per il suo costo eccessivo. Dopo questa breve stasi, dal 2007 il mercato ricomincia a crescere a seguito di massive informazioni sulle proprietà benefiche dell'olio d'oliva. Ancora una volta le trasmissioni televisive culinarie hanno contribuito ad illustrare i benefici della dieta mediterranea e le vendite sono risalite, incoraggiando le importazioni. L'influenza della televisione ha dato un grande impulso di crescita, stabilendo il boom nipponico del mercato dell'olio d'oliva. L'espansione del mercato è stata trainata anche dalla ristorazione, che ha introdotto nei menu piatti salutari (non solo di cucina italiana) preparati con l'olio d'oliva.

Oggi, l'olio d'oliva viene utilizzato quotidianamente anche nelle case giapponesi. In questa fase di crescita dell'uso di olio d'oliva, ci si attende un passaggio dei consumatori giapponesi più esigenti

nella fascia alta del mercato e un aumento della quantità complessiva consumata, dovuto anche al diffondersi della cultura della pasta fra le nuove generazioni di consumatori. Il mercato è appunto sorretto dalla crescente offerta di pasta e pizza da parte delle grandi catene di ristoranti, dei produttori di piatti pronti per la grande distribuzione e degli operatori del settore consegne a domicilio. Lo sviluppo del mercato destinato alla ristorazione e all'industria alimentare dipende molto dal prezzo, in quanto la domanda ha una maggiore elasticità e tende soprattutto all'olio d'oliva non extravergine. Sugli scaffali dei negozi di specialità alimentari sono apparsi gli oli d'oliva aromatizzati nel formato da 250ml, mentre il canale di vendita online sta assorbendo bene anche prodotti di alto livello.

### DEFINIZIONE DELL'OLIO D'OLIVA

Per il mercato giapponese, la definizione di olio di oliva comprende solo gli oli ottenuti dalle olive non trattati chimicamente (extravergine, miscele, raffinati). L'olio d'oliva commestibile è quindi classificato in tre categorie generali, secondo il grado di acidità e l'eventuale raffinazione:

- **Olio vergine d'oliva** - Olio ottenuto dalle olive attraverso un processo meccanico o fisico, a una temperatura che non influisca sulla qualità del prodotto. È ulteriormente suddiviso in extra virgin, virgin e ordinary virgin secondo l'acidità e i risultati degli assaggi;
- **Olio d'oliva raffinato (*refined olive oil*)** - Olio dal quale vengono rimossi odore e acidità con un processo di raffinazione. È quasi insapore, inodore e incolore;
- **Miscela d'olio d'oliva (*blend olive oil, o pure olive oil*)** - Miscela d'olio d'oliva vergine e raffinato. È trasparente, con riflessi gialli e profumo e gusto delicati.

Nel mercato è ormai di uso comune chiamare *pure olive oil* l'olio d'oliva non extravergine, per distinguerlo chiaramente da *extra virgin olive oil*. Dell'olio d'oliva sono conosciute le proprietà salutari derivanti dall'alto contenuto di acido oleico, che riduce i livelli di colesterolo-LDL senza intaccare la percentuale di colesterolo- HDL.

### TENDENZE DEL MERCATO DELL'OLIO D'OLIVA IN GIAPPONE

Il Giappone è un mercato strategico per alcuni prodotti italiani, uno di questi è sicuramente l'olio di oliva extravergine, anche se il consumatore appare ancora "acerbo" e occasionale, l'olio d'oliva è sempre più familiare, rompendo così il muro di resistenza al suo gusto. Per questo è importante presentarlo bene, rendendo un'idea precisa di come (quantità, crudo, cotto) e dove (quali piatti e ricette) poterlo utilizzare. A tale scopo si possono organizzare assaggi e degustazioni, ma anche show cooking, corsi, laboratori, ancor prima di pubblicità su internet e social media, nonostante questi ultimi rimangano i canali di comunicazione più efficaci in generale sul mercato giapponese.

Tra le attività promozionali, il **Japan Olive Oil Prize** è un concorso internazionale che mira a promuovere gli oli extravergine di oliva di qualsiasi origine in Giappone. Rappresenta un'opportunità per i produttori di aumentare la consapevolezza del proprio marchio nei mercati internazionali. Il Giappone è il Paese asiatico dove cresce di più la richiesta di olio extravergine di oliva di alta qualità. Gli oli partecipanti sono selezionati sulla base di procedure di degustazione alla cieca e nel pieno rispetto delle normative UE. Se pur in uno scenario difficile a causa del COVID-19, l'ultima edizione ha avuto molto successo, aperta dal 25 novembre 2020 al 7 maggio 2021, con sessione di valutazione il 17- 19 maggio 2021 a Tokyo (<https://olivejapan.com/en/competition>).

La domanda di olio d'oliva appare dinamica non solo per il suo utilizzo nella preparazione di pietanze, es: piatti di pasta e salse, ma anche per l'uso come condimento per insalate, alimenti crudi, frutti di mare, o per base di ricette mediterranee dove l'olio viene usato in alta quantità. È prevedibile che in futuro la richiesta di olio d'oliva continui a crescere, grazie alle sue caratteristiche benefiche per la salute, e dall'andamento positivo delle vendite di alimenti crudi.

È da considerare che buona parte dei consumatori giapponesi acquistano prevalentemente un solo tipo di olio d'oliva. Nella cucina tradizionale, infatti, viene utilizzato l'olio vegetale di semi vari (ad esempio canola oil), per condire l'insalata, in genere usano il *dressing*, un condimento presente sul mercato in numerosissime varianti, anziché usare l'olio d'oliva.

L'olio d'oliva italiano è anche sinonimo di qualità. A seguito del proliferare di piatti di cucina italiana e occidentale sta crescendo l'impiego d'olio d'oliva nella ristorazione. Si trova sulle tavole dei ristoranti e i negozi di gastronomia occidentale lo usano per insaporire le pietanze. L'olio d'oliva (spesso tagliato con altri oli vegetali) è usato per la cottura dei cibi, mentre quello extravergine è aggiunto nella fase finale per insaporire ulteriormente la pietanza.

Si rileva, inoltre, che per la scelta dell'olio d'oliva il consumatore giapponese è attratto dal sapore, colore e odore, ma anche dal packaging e labelling. Infatti, l'estetica riveste un ruolo cruciale, da sempre e trasversalmente, sulle scelte di acquisto dei consumatori giapponesi, un'etichetta leggermente storta può compromettere l'affidabilità e l'apprezzamento di un brand e l'intero assortimento a scaffale.

### CONSIGLI UTILI

**Puntualità** - Si suggerisce la massima correttezza e puntualità nei rapporti commerciali con le aziende giapponesi. La concorrenza è spietata, tempi, regole e norme sono rispettate scrupolosamente, un'azienda straniera che crea difficoltà con ritardi e imprecisioni, avrà scarso successo.

**Lingua** - Conoscere il mercato e parlare il giapponese è una marcia in più per l'impresa che intende esportare in Giappone, soprattutto quando si passa dalla fase preliminare d'approccio a quella di penetrazione del mercato. Generalmente i giapponesi preferiscono comunicare nella loro lingua anche se in ambito commerciale è diffuso l'inglese. Si consiglia altresì di predisporre la documentazione necessaria, tenendo presente la questione linguistica.

**Partner commerciale** - Per i giapponesi è fondamentale la presentazione del partner commerciale, la sua storia aziendale, le foto dello stabilimento, le risorse umane e tecnologiche. Lo scambio dei biglietti da visita è un rituale immancabile che precede ogni presentazione verbale, è bene esserne sempre provvisti. Sul biglietto, oltre ai riferimenti aziendali è bene indicare anche la posizione che si riveste all'interno dell'azienda (es. export manager, managing director ecc.).

**Presentazione prodotti** - Il catalogo prodotti deve riportare con precisione le foto, i codici articolo, le specifiche e deve anche indicare dimensioni, pesi, tipi d'imballaggio, al fine di poter calcolare con precisione (in base alla quantità) il peso e il volume del carico della spedizione.

Il listino prezzi è meglio fornirlo in più versioni, sia secondo la tipologia della controparte giapponese (per l'ingrosso o per il dettaglio), sia secondo le condizioni di resa della merce (almeno EXW, FOB e CIF).

Con la larga diffusione di Internet, il modo migliore per farsi conoscere è sicuramente un sito web aziendale con una breve presentazione e il catalogo prodotti con le specifiche, pesi e dimensioni per le spedizioni internazionali. In pratica quello che si predispose in versione cartacea sarebbe meglio averlo anche sul sito web.

#### LINK UTILI

- Regolamentazione relativa agli additivi alimentari: <https://www.mhlw.go.jp/english/topics/foodsafety/>
- Laboratori in Italia riconosciuti dal Ministero della Sanità giapponese:  
<http://www.mhlw.go.jp/topics/yunyu/5/dl/a6.pdf>

## 8. Procedure di importazione in Giappone

### ITER PROCEDURALE IMPOSTO DALLA FOOD SANITATION LAW



Come già detto, per le istruzioni operative si fa riferimento alla Circolare n.1/D del 22 gennaio 2019 dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in applicazione dell'Accordo di partenariato economico (EPA) fra Unione Europea e Giappone (vedi § "Accordi internazionali sul commercio").

## PERMESSO DI IMPORTAZIONE

L'importatore è tenuto a presentare una **dichiarazione di importazione** alla dogana per l'ispezione richiesta prima di ottenere un permesso di importazione. In assenza, le merci non possono essere sdoganate in Giappone (Artt.7 e 67 legge doganale). Sono presenti **due procedure per importare alimenti** in Giappone a seconda che si tratti di prodotti importati per la prima volta o già importati in precedenza.

### Alimenti di prima importazione

Il Giappone richiede che prima della spedizione l'importatore consegni agli uffici del Ministero della Salute giapponese (MHLW):

- dichiarazione di conformità dell'alimento alle norme vigenti nel Paese esportatore;
- elenco degli ingredienti;
- descrizione del processo produttivo;
- campionatura dell'alimento per controllo da parte delle autorità nipponiche; in alternativa è possibile allegare alla campionatura i risultati analitici riscontrati durante le prove effettuate da un laboratorio giapponese riconosciuto, attestanti la conformità delle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche all'aggiornata normativa nazionale.

Se il prodotto viene giudicato idoneo l'importatore può predisporre la Notifica d'importazione.

### Alimenti conosciuti o già importati

Nel caso di alimenti conosciuti o già importati in Giappone, l'importatore presenta la notifica d'importazione nella stazione di quarantena dove verrà importata la merce.

La notifica deve essere presentata o prima che la merce giunga al deposito doganale, oppure una settimana prima della data presunta di arrivo.

Negli uffici doganali delle stazioni di quarantena vengono esaminati i documenti e viene emesso il certificato di notifica. Per ottenere tale certificato è necessario che non si rilevino non conformità; alcune tipologie di prodotti agroalimentari, inoltre, possono essere sottoposte all'ispezione di monitoraggio a carico del Ministero della Salute giapponese (MHLW) secondo un programma di controllo del commercio degli alimenti predisposto annualmente.

Nel caso di alimenti giudicati a rischio a seguito di segnalazioni provenienti dal Paese di origine o per non conformità già registrate in precedenza, si procede all'Ordinanza di ispezione a carico dell'importatore, che nel caso di prodotto non idoneo, porta o al respingimento o alla distruzione del prodotto.

Occorre tenere in considerazione anche le modalità di produzione degli alimenti che vengono valutate dagli organi competenti.

## UTILIZZO DEL SISTEMA DEGLI ESPORTATORI REGISTRATI REX

Riguardo alle modalità di compilazione e rilascio dell'attestazione di origine (art. 3.17), è opportuno porre in evidenza la nozione di "esportatore" formulata nell'art. 3.1, par. 1, lett. c): "una persona, situata in una parte, che esporta o produce prodotti originari e rilascia una attestazione di origine

conformemente alle disposizioni legislative e regolamentari di tale parte”. Con riferimento pertanto agli esportatori nazionali e UE, trovano applicazione entro l’ambito EPA UE/Giappone le disposizioni recate dall’art. 68 del Reg. di esecuzione UE 2447/2015 (come modificato dal Reg. di esecuzione UE 604/2018) riguardanti la registrazione degli esportatori fuori dall’ambito SPG (Sistema delle Preferenze Generalizzate), in particolare quelle relative alla registrazione degli esportatori UE nel sistema REX anche entro l’ambito di accordi preferenziali e quelle relative al valore/soglia al di sotto del quale un esportatore non registrato può compilare l’attestazione di origine.

Riguardo alle procedure di registrazione degli esportatori, si fa rinvio in particolare alle disposizioni emanate dalla Direzione Centrale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con la Circolare 13/D/2017, nonché alle successive indicazioni fornite con la nota prot. 59972/RU del 24/05/2018 in conseguenza delle modifiche apportate dal Reg. di esecuzione (UE) 604/2018.

Al fine di procedere alla registrazione tramite sistema REX l’esportatore (o il rispeditore) nazionale deve presentare domanda all’Ufficio delle Dogane territorialmente competente, utilizzando unicamente il modulo di domanda **22-06 BIS**.

**Modulo di domanda:**

[https://ambtokyo.esteri.it/ambasciata\\_tokyo/resource/doc/2019/01/domanda\\_per\\_registrazione\\_rex.pdf](https://ambtokyo.esteri.it/ambasciata_tokyo/resource/doc/2019/01/domanda_per_registrazione_rex.pdf)

Una volta ottenuto il numero REX al termine della registrazione, l’operatore potrà utilizzarlo per esportare in Giappone inserendolo nell’apposita dichiarazione di origine che a sua volta sarà incluso nella fattura che accompagnerà la merce spedita (o in qualsiasi altro documento commerciale che descriva dettagliatamente il prodotto originario così da consentirne l’identificazione).

Nel caso di modificazioni o variazioni sopravvenute (es. merci oggetto di benefici preferenziali con relativo Codice NC diverse da quelle inizialmente descritte), gli esportatori registrati presenteranno agli uffici territoriali competenti una richiesta di modifica sulla base della specifica procedura prevista al paragrafo 3 della citata Circolare 13/D/2017. Gli uffici territoriali potranno ricevere, e sottoporre a lavorazione, le richieste di registrazione di nuovi operatori o le eventuali richieste di modifica di operatori già registrati che intendano avvalersene nell’ambito dell’EPA UE/Giappone.

**STAZIONI DI QUARANTENA (FOOD QUARANTINE STATIONS)**

Otaru Quarantine Station (Food Inspection Division)	Yokkaichi Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection Division)
Chitose Airport Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection Division)	Osaka Quarantine Station (Food Inspection Division)
Sendai Quarantine Station (Food Inspection Division)	Kansai Airport Quarantine Station (Food Inspection Division)
Sendai Airport Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection Division)	Kobe Quarantine Station (Food Inspection Division)
Narita Airport Quarantine Station (Food Inspection Division)	Second Food Inspection Division
Tokyo Quarantine Station (Food Inspection Division)	Hiroshima Quarantine Station (Food Inspection Division)
Second Food Inspection Division	Food Inspection Division Sakai Branch
Chiba Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection) Division	Hiroshima Airport Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection Division)

Tokyo Airport Quarantine Branch (Food Inspection Division)	Fukuoka Quarantine Station (Food Inspection Division)
Kawasaki Quarantine Station (Food Inspection Division)	Moji Quarantine Branch (General Food Inspection Officer)
Yokohama Quarantine Station (Food Inspection Division)	General Food Inspection Officer Shimonoseki Branch
Niigata Quarantine Station (Food Inspection Division)	Fukuoka Airport Quarantine Branch (Food Inspection Division)
Food Inspection Division Komatsu Airport Branch	Nagasaki Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection Division)
Nagoya Quarantine Station (Food Inspection Division)	Kagoshima Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection Division)
Shimizu Quarantine Branch (General Food Inspection Officer)	Naha Quarantine Station (Food Inspection Division)
Chubu Airport Quarantine Branch (Food Inspection Division)	Naha Airport Quarantine Branch (Quarantine Sanitation and Food Inspection Division)

Per informazioni su Covid-19 consultare:

LINK UTILI

 <p>Ministry of Foreign Affairs of Japan 外務省</p> <p><a href="https://www.mofa.go.jp/ca/fna/page4e_001053.html">https://www.mofa.go.jp/ca/fna/page4e_001053.html</a></p>	 <p>Immigration Services Agency of Japan 出入国在留管理庁</p> <p><a href="https://www.isa.go.jp/en/index.html">https://www.isa.go.jp/en/index.html</a></p>
 <p>厚生労働省 Ministry of Health, Labour and Welfare</p> <p><a href="https://www.mhlw.go.jp/stf/seisakunitsuite/bunya/0000164708_00079.html">https://www.mhlw.go.jp/stf/seisakunitsuite/bunya/0000164708_00079.html</a></p>	

Linee guida per il controllo sanitario del Ministero della Salute giapponese:

<https://www.mhlw.go.jp/english/topics/importedfoods/guideline/01.html>

Procedura di importazione ai sensi della legge sulla sicurezza alimentare:

<http://www.mhlw.go.jp/english/topics/importedfoods/index.html>

<http://www.mhlw.go.jp/english/topics/importedfoods/1.html>

## 9. Documenti e certificati doganali

I documenti per l'esportazione sono:

- Fattura commerciale;
- Notifica di importazione;
- Certificato d'origine (solo se richiesto dal compratore);
- Dichiarazione di origine o conoscenza dell'importatore;
- Descrizione del processo produttivo e certificato d'analisi (solo per la prima importazione).

## FATTURA COMMERCIALE (INVOICE)

Attesta e comprova la transazione commerciale fra le parti, descrivendo le merci in oggetto e fornendo tutti i dettagli utili sia all'identificazione delle merci sia alla spedizione.

È emessa dal venditore per necessità amministrative del compratore e per disposizioni doganali del paese importatore.

Elementi da indicare in fattura:

- dati della ditta del venditore fra cui: numero d'iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA) e codice meccanografico (preceduto dalla lettera M, assegnato dalla CCIAA, necessario per svolgere abitualmente un'attività commerciale con l'estero);
- data emissione e numero progressivo;
- nome ed indirizzo completo dell'ordinante;
- nome ed indirizzo completo dell'eventuale destinatario della merce (se diverso dall'ordinante);
- data dell'ordine, o riferimento alla fattura proforma o alla conferma d'ordine;
- caratteristiche della merce (onde si possa classificarla doganalmente) e voce doganale (se si conosce);
- dichiarazione sull'origine della merce;
- valore della merce secondo quanto previsto dal contratto (Incoterms® 2020: Ex Works, FOB, FAS, CIF, C&F o altro);
- tipo d'imballaggio;
- marcatura;
- numero dei colli, peso lordo;
- peso netto o numero di pezzi;
- clausole di consegna, o Incoterms (FOB, CIF ecc. quando si usano, per evitare problemi d'interpretazione è bene riportare la dicitura "Incoterms® 2020 della Camera di Commercio Internazionale" e conoscerne il contenuto, che stabilisce la ripartizione d'oneri e responsabilità tra venditore e compratore);
- luogo di spedizione e luogo d'arrivo della merce;
- ammontare delle spese di trasporto;
- ammontare delle spese d'assicurazione;
- valuta, modo e data di pagamento;
- eventuali sconti;
- dicitura "non imponibile IVA ai sensi del DPR 633/72", se l'ordinante è un soggetto residente in paesi extra-UE.

È consigliabile apporre il timbro e la firma.

La fattura, esente da visti, è richiesta in tre copie ma è bene produrne almeno cinque, e va redatta in lingua inglese. Qualora non sia espresso chiaramente il valore della merce, è bene che lo spedizioniere abbia la documentazione da presentare alla dogana estera, che giustifichi le componenti del costo (trasporto, imballaggio, assicurazione), e informazioni sul contratto di vendita e sul prezzo di mercato.

## NOTIFICA DI IMPORTAZIONE (IMPORT NOTIFICATION)

Coloro che desiderano importare alimenti, devono presentare una **Notifica di importazione** (*Import Notification*) ad una delle stazioni di quarantena (Food Quarantine Stations) del Ministero della Salute giapponese dislocate

nei luoghi di ingresso delle merci in Giappone (porti e aeroporti) per consentire l'esame e l'ispezione dei documenti al fine di verificare che i prodotti siano conformi alla legge sui servizi igienico- sanitari alimentari (*Food Sanitation Law*). Al modulo deve essere allegata la descrizione del processo produttivo e un certificato di analisi (in originale per la prima importazione) rilasciato da laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute giapponese.

Come prescritto dall'ordinanza ministeriale, gli alimenti importati e i prodotti correlati non possono essere immessi in commercio senza notifica di importazione.

Il certificato può essere ritenuto sufficiente, e in tal caso non sarà effettuata alcuna analisi nella zona franca doganale, procedendo allo sdoganamento.

È consigliabile che lo spedizioniere presenti i documenti in originale alla dogana, con un certo anticipo rispetto all'arrivo della merce. Salvo non conformità o irregolarità, ripetendo più importazioni dello stesso articolo le autorità dovrebbero non effettuare analisi e ritenere sufficienti le copie del certificato iniziale per un certo periodo (circa un anno), ma è opportuno che lo spedizioniere verifichi tale eventualità.

Modulo di notifica: <https://www.mhlw.go.jp/english/topics/importedfoods/dl/1-3.pdf>

Stazioni di quarantena: <http://www.mhlw.go.jp/english/topics/importedfoods/1-2.html>

La procedura è riportata sul sito del Ministero della Salute giapponese (MHLW) al seguente link, ai punti 1 e 5: <http://www.mhlw.go.jp/english/topics/importedfoods/index.html>

La notifica d'importazione deve contenere le seguenti informazioni:

- nome e indirizzo dell'importatore o della società d'importazione;
- denominazione della merce (alimento, additivo alimentare, utensile o macchinario per uso alimentare, materiale destinato al contatto alimentare);
- quantità e peso della merce;
- materiale d'imballaggio e funzione dell'imballaggio;
- codice o numero nel caso la merce sia contraddistinta da tali elementi;
- nome e indirizzo del produttore o trasformatore della merce (solo per alimenti trasformati);
- nome e indirizzo dell'impianto di produzione o trasformazione compreso il luogo di produzione;
- porto di imbarco, data della spedizione;
- porto di sbarco e data di arrivo;
- nome della nave o numero del volo dell'aereo che trasporta la merce;
- nome e indirizzo del deposito della merce e data di arrivo.

Occorre inoltre segnalare eventuali inconvenienti o modifiche verificatisi durante il trasporto.

Per maggiori informazioni: [consultare il sito del Ministero della Salute \(MHLW\)](#)

### **DICHIARAZIONE DI ORIGINE O CONOSCENZA DELL'IMPORTATORE**

Tutti gli operatori nazionali e UE che intendono effettuare operazioni di esportazione in Giappone, beneficiando delle tariffe agevolate previste dall'accordo EPA (Accordo commerciale UE-Giappone), dovranno dimostrare l'origine europea/italiana del prodotto spedito.

L'accordo EPA prevede due modalità alternative:

- la dichiarazione di origine (attraverso sistema REX-) o
- la "conoscenza dell'importatore".

In entrambi i casi, ai fini dell'applicazione del trattamento tariffario preferenziale, gli esportatori e gli importatori dovranno fare riferimento alle precise regole di origine previste dall'EPA (Capitolo 3 dell'Accordo – vedi § EPA Giappone-UE).

Gli esportatori nazionali e UE, per effettuare operazioni di export entro l'ambito EPA, per un valore superiore a 6.000 euro, ai fini dell'emissione delle relative attestazioni di origine, devono essere registrati al sistema REX (Registered Exporter System). Le imprese già registrate nel sistema REX possono regolarmente operare entro l'ambito dell'EPA UE/Giappone.

Per spedizioni il cui valore non superi tale limite di 6.000 euro non è invece richiesta la registrazione.

### **Come richiedere l'agevolazione**

Le imprese per richiedere l'agevolazione daziaria al momento dell'immissione in libera pratica nell'UE devono indicare nella dichiarazione di importazione:

- nel campo 36 un codice a tre cifre "300" (preferenza in base ad accordi commerciali), ad eccezione dei casi di regime di uso finale, ove andrà inserito il codice "340";
- nel campo 34 l'indicazione "JP" (codice del paese di origine).

Inoltre, nel campo 44 (documenti presentati, certificati) si dovranno inserire, in alternativa in base all'utilizzo delle prove di origine, i seguenti codici:

- U110 - se la richiesta di trattamento tariffario preferenziale è basata su una dichiarazione di origine per una singola spedizione;
- U111 - se la richiesta di trattamento tariffario preferenziale è basata su una dichiarazione di origine per più spedizioni di prodotti identici;
- U112 - se la richiesta di trattamento tariffario preferenziale è basata sulla conoscenza del carattere originario del prodotto da parte del soggetto importatore.

### **Come redigere l'attestazione di origine**

L'attestazione di origine deve essere redatta su una fattura o qualsiasi altro documento commerciale che descriva dettagliatamente il prodotto originario in modo da consentirne l'identificazione.

La dichiarazione ha validità di 12 mesi dall'emissione. L'esportatore può emettere un'attestazione di origine non solo per una singola spedizione di uno o più prodotti ma anche un'attestazione per spedizioni multiple di prodotti identici (prodotti con caratteristiche simili) entro un periodo, comunque, non superiore a 12 mesi.

Tale possibilità rappresenta una facilitazione per gli esportatori che inviano prodotti identici entro un determinato periodo di tempo; è possibile in questo caso produrre una sola attestazione che copra tutti i prodotti, invece di una pluralità di dichiarazioni separate per ogni spedizione. La dichiarazione di origine per più spedizioni è valida solo se riguarda prodotti identici, ossia prodotti con caratteristiche simili a quelli indicati nella descrizione del prodotto e che acquisiscono il loro status originario nelle medesime circostanze.

Altresì la richiesta di riconoscimento del trattamento tariffario preferenziale su prodotti originari può essere basata anche sulla conoscenza, da parte dell'importatore, del carattere originario del prodotto.

*Fac-simile del testo della dichiarazione di origine (per la lettura delle note contenute nel testo si fa rinvio direttamente all'allegato 3-D dell'Accordo)*

(Periodo: dal .....al .....<sup>(1)</sup>

L'esportatore dei prodotti contemplati nel presente documento (n. di riferimento dell'esportatore...<sup>(2)</sup> dichiara che, eccetto nei casi chiaramente indicati, tali prodotti sono di origine preferenziale .....<sup>(3)</sup>.

(Criteri di origine utilizzati <sup>(4)</sup>)

.....  
(Luogo e data <sup>(5)</sup>)

.....  
(Nome stampato dell'esportatore <sup>(6)</sup>)

[Circolare N.1/D Agenzia Dogane Monopoli - Istruzioni Applicative](#)

Accordo EPA Ue/Giappone: [https://www.mofa.go.jp/ecm/ie/page4e\\_000875.html](https://www.mofa.go.jp/ecm/ie/page4e_000875.html)

## DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E UN CERTIFICATO D'ANALISI

Il documento (in originale) è necessario solo per la prima importazione e viene rilasciato da laboratori riconosciuti dal Ministero della Sanità giapponese.

# 10. Documenti di trasporto

## LISTA DI IMBALLAGGIO (PACKING LIST)

Ha la funzione di descrivere il tipo, la natura ed il numero degli imballaggi preparati per la spedizione della merce.

Elementi da indicare nel Packing List:

- eventuale numero del credito documentario e suo ordinante, riferimento alla fornitura; - la natura dei colli (cartocci, sacchi, casse, pallet, ecc.);
- il numero dei colli;
- le dimensioni dei colli;
- i pesi lordi e netti dei singoli colli ed il totale del peso lordo e netto;
- il contenuto della merce per ogni collo;
- la marcatura apposta sui colli;
- la data di compilazione;
- il timbro e la firma di chi emette il packing list, non sono necessari ma è consigliabile apporli sempre.

## **POLIZZA DI CARICO MARITTIMA (BILL OF LADING)**

Perfeziona il contratto di trasporto marittimo per la spedizione di cose determinate, ed è rilasciata dal vettore al caricatore, solo ad imbarco avvenuto della merce sulla nave.

La polizza di carico marittima (B/L) è anche titolo rappresentativo della merce, perciò, si trasferisce la proprietà della merce mediante la sua girata. È di solito emessa in tre originali più un certo numero di copie non negoziabili, e l'insieme degli esemplari si chiama gioco completo.

La polizza di carico marittima può quindi essere nominativa, all'ordine o al portatore. Quella al portatore, dà diritto, al possessore legittimo e in buona fede del titolo, alla consegna della merce da parte del capitano della nave. Quelle all'ordine e nominative, devono invece essere girate per trasferire la disponibilità della merce. La P/C all'ordine si trasferisce mediante girata che può essere piena o in bianco. È piena se è indicato il nome del giratario e in bianco se c'è solo la firma del girante. La P/C nominativa si trasferisce mediante girata piena, datata e autenticata, ed è obbligatoria in questo caso l'indicazione del destinatario.

Le polizze di carico marittime possono essere dei seguenti tipi, con le seguenti clausole limitative:

- ricevuto per l'imbarco se riguarda merci giunte alla compagnia di navigazione, ma non ancora a bordo della nave;
- diretta o cumulativa, riguarda il trasporto di merci eseguito cumulativamente da diversi vettori;
- pulita o sporca a seconda che su di essa siano o no riportate annotazioni o riserve circa lo stato della merce o di condizionatura di essa;
- vecchie o stantie (Stale of date) sono quelle che sono presentate oltre 21 giorni dalla loro emissione, in utilizzo di crediti documentari;
- valutate o aperte se indicano o no il valore della merce caricata.

## **LETTERA DI TRASPORTO AEREO (AIR WAY BILL)**

Il contratto di trasporto aereo si perfeziona mediante l'emissione della lettera di trasporto aereo (AWB), compilata completamente dalla compagnia aerea (o dallo spedizioniere) dietro una lettera d'istruzioni del mittente. L'emissione effettiva della lettera di trasporto aereo si ha quando lo spedizioniere o il vettore ha preso in consegna la merce e prima di essere effettivamente caricata sull'aeromobile. La lettera di trasporto aereo è emessa in 12 esemplari di cui tre originali. La LTA non è titolo rappresentativo della merce. Il destinatario avvertito dal vettore può quindi presentarsi a ritirare la merce senza esibire il terzo originale della LTA.

## 11. Dazi e imposte

Il Giappone applica uno schema articolato per il calcolo dei dazi di importazione, che prevede sia un dazio ad valorem che uno specifico che differisce secondo il tipo di prodotto.

L'olio d'oliva è esente da dazi doganali. Inoltre, non è sottoposto a contingenti all'importazione e non è richiesta la licenza d'importazione se importato come genere alimentare.

Codice statistico		Descrizione	Tariffa doganale	
			Generale	EU
<b>H.S. Code</b>				
<b>15.09</b>		Olio d'oliva e sue frazioni, anche raffinati, ma non modificati chimicamente		
<b>1509.10</b>	000	Altri oli e loro frazioni, ottenuti esclusivamente da olive, anche raffinati, ma non modificati chimicamente, comprese le miscele di questi oli o frazioni con oli o frazioni della voce 15.09		Free

Fonte: Tariffa doganale giapponese: [https://www.customs.go.jp/english/tariff/2020\\_1/data/e\\_15.htm](https://www.customs.go.jp/english/tariff/2020_1/data/e_15.htm)

### L'imposta sui consumi

Oltre ai dazi doganali è dovuta l'imposta sui consumi. Dopo lo sdoganamento, l'importatore deve pagare l'imposta sui consumi come segue: (valore CIF + dazio doganale) x 8%.

## 12. Etichettatura

I prodotti alimentari destinati alla vendita devono rispettare le norme sugli standard secondo la legge sull'etichettatura per prodotti alimentari "Food Labeling Act". Per quanto riguarda i prodotti esteri, gli importatori e i rivenditori (responsabili della vendita dei prodotti nel mercato giapponese) devono apporre sui contenitori un'etichetta in lingua giapponese contenente le informazioni stabilite nel "Food Labeling Standards". L'etichetta sulle confezioni al dettaglio per i prodotti alimentari trasformati importati deve obbligatoriamente contenere le seguenti informazioni in giapponese:

- nome del prodotto;
- ingredienti e additivi alimentari (es. antiossidanti e conservanti);
- quantità contenuta netta;
- paese di provenienza;
- metodo di conservazione;
- nome e indirizzo dell'importatore e del rivenditore (o del distributore).

Dal 1° aprile 2020 è obbligatorio riportare in etichetta le informazioni nutrizionali secondo le due differenti forme:

- l'etichetta minima (*required labeling*);
- l'etichetta estesa in cui vengono specificati alcuni elementi e/o caratteristiche specifiche del prodotto (*emphatic labeling*).

Potranno fare eccezione i seguenti casi:

- in caso di mancanza di spazio sulla confezione del prodotto;
- alcolici;
- prodotti dal basso valore nutrizionale quali tè, spezie etc.;
- prodotti le cui materie prime sono soggette a mutamenti in un arco di tempo estremamente breve.

Indicazione obbligatoria degli allergeni. Sarà possibile riportare eventuali qualità benefiche (documentate) del prodotto.

### **Imballaggi in legno**

Gli imballaggi in legno (casse di legno, pallets) devono essere trattati e marchiati secondo la normativa NIMP- 15 FAO.

## **13. I marchi**

*NIMP 15 FAO (<http://www.fao.org/3/a-mb160e.pdf>) è un trattamento HT fitosanitario standard che certifica l'idoneità del materiale alle normative internazionali stilate dall'ente IPPC. Questo standard prevede che venga eseguita sugli imballaggi in legno una procedura attraverso un apposito forno di trattamento HT dove viene portata la temperatura del legname a circa 60 gradi per 32 minuti. A seguito della fase di trattamento HT la merce va registrata e comunicata all'ente italiano FIT-OK, ogni imballo va timbrato con un codice che identifica produttore e lotto di produzione.*

### **Marchi obbligatori da applicare sulle confezioni**

L'obiettivo del Giappone è di ridurre la quantità di spazzatura, promuovendo un uso più efficace delle risorse costituite da contenitori e imballaggi che rappresentano circa il 60% del volume dei rifiuti generati dalle famiglie. Lo slogan sono le 3R: riduzione, riutilizzo, riciclaggio. L'applicazione della legge varia in funzione dell'interlocutore: i consumatori devono smistare i rifiuti secondo le categorie stabilite dalla legge; le amministrazioni devono ritirare i rifiuti smistati; le imprese devono riutilizzare nei prodotti le risorse riciclate.

Allo scopo, quindi, di facilitare lo smistamento degli articoli scartati da parte dei consumatori e promuovere la raccolta differenziata, la legge stabilisce che sull'etichetta o sulla confezione devono essere obbligatoriamente riportati i marchi standard giapponesi (JIS) che indicano il materiale usato per le varie parti della confezione e del contenitore. Ad esempio, se la scatola è di carta, il contenitore di plastica e l'etichetta di carta, dovranno essere riprodotti i rispettivi marchi con accanto il nome della parte (es. marchio carta con dicitura "scatola" in giapponese).

**Gli imballaggi in legno** (casse di legno, gabbie, pallets) devono fumigati secondo la normativa secondo la normativa NIMP-15 FAO.

PET	Plastica PE	Carta	Acciaio	Alluminio
				

### Legge sul riciclaggio di contenitori e imballaggi e promozione dell'uso efficace delle risorse

[https://www.meti.go.jp/policy/recycle/main/english/pamphlets/pdf/cReCont\\_2006.pdf](https://www.meti.go.jp/policy/recycle/main/english/pamphlets/pdf/cReCont_2006.pdf)

### Linee guida sull'etichettatura e uso dei marchi per favorire il riciclaggio

[https://www.meti.go.jp/policy/recycle/main/data/pamphlet/pdf/e\\_all.pdf](https://www.meti.go.jp/policy/recycle/main/data/pamphlet/pdf/e_all.pdf)

### Marchi volontari

La legge di riferimento (*JAS - Japan Agricultural Standards*) è stata emanata dal Ministero dell'Agricoltura, Foreste e Pesca, e stabilisce le categorie merceologiche oggetto di regolamentazione, oltre che i Paesi (fra i quali l'Italia) cui è riconosciuta l'equipollenza della certificazione biologica.

Il marchio JAS biologico o semplice può essere apposto a monte (1) o a valle (2) della vendita.

(1) Controllore di produzione straniero riconosciuto. Il marchio JAS può essere apposto dal controllore di produzione che abbia ricevuto il riconoscimento, secondo lo standard JAS, da parte di un ente certificatore anche nel paese d'origine, purché sia registrato presso il Ministero dell'Agricoltura giapponese a tale scopo.

(2) Importatore riconosciuto. Il marchio JAS può essere applicato da un importatore riconosciuto JAS, a condizione che le merci siano accompagnate dalla certificazione di un'autorità governativa omologa del paese d'origine, riconosciuta tale dal Governo giapponese.

Nel caso dell'Italia sono praticabili entrambe le strade.

**L'applicazione dei marchi JAS** è facoltativa, tuttavia, non si può scrivere "organico" in lingua giapponese e/o inglese sull'imballo dei prodotti senza l'applicazione del marchio JAS biologico, anche se è già presente l'equipollente marchio biologico dell'UE o dell'USADA. Infatti, per commercializzare nel mercato giapponese un prodotto già accompagnato dal marchio biologico dell'UE, l'importatore deve obbligatoriamente ottenere l'omologazione JAS biologico e applicare il proprio marchio. In alternativa, prodotti riconosciuti biologici in Italia vanno venduti come quelli ordinari senza specificazione del biologico.

	<p><b>JAS (General JAS)</b> Applicato ai prodotti alimentari e forestali conformi alla normativa JAS (qualità, composizione e caratteristiche del prodotto)</p>
	<p><b>Organic JAS</b> Applicato ai prodotti agricoli conformi alla normativa al “JAS organic”</p>
	<p><b>Specific JAS</b> Applicato agli alimenti conformi alla normativa “Specific JAS” per il metodo specifico di produzione degli alimenti e per le caratteristiche distintive di qualità</p>

## 14. Spedizione temporanea

È possibile esportare temporaneamente in Giappone secondo le procedure del Carnet ATA le seguenti categorie di prodotti:

- materiale professionale;
- fiere e mostre;
- campioni commerciali;
- le operazioni di transito;
- le operazioni in traffico postale.

Il carnet ATA sostitutivo non viene accettato. I carnet ATA vengono rilasciati dalla Camera di Commercio di competenza. Per ulteriori informazioni consultare [il sito di Unioncamere](#).

### **EMERGENZA COVID-19**

*In via del tutto eccezionale, le dogane giapponesi accettano il Carnet ATA sostitutivo a condizione che sia possibile dimostrare che la mancata riesportazione della merce entro la data di validità del Carnet ATA è stata causata dalle misure adottate per il contenimento della pandemia COVID-19 (documenti e dichiarazioni che attestino la chiusura, sospensione, rinvio eventi, ecc.).*

*Le Autorità doganali giapponesi richiedono una specifica autorizzazione rilasciata da Unioncamere.*

*Per cui le Camere che dovranno emettere Carnet ATA sostitutivi per il Giappone dovranno comunicare all'Unioncamere i seguenti dati:*

- il numero del Carnet ATA originario;
- il nome e l'indirizzo del titolare;
- la data di scadenza del Carnet ATA;
- scopo di utilizzo del Carnet ATA.

## 15. Contatti utili

### CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN GIAPPONE- ICCJ Tokyo

FBR Mita Bldg. 9F, Mita 4-1-27, Minato-ku (108-0073) – Tokyo

**Tel:** +81 (3) 6809-5802; **Fax:** +81 (3) 6809-5803

**Web:** <http://www.iccj.or.jp/it>

**Istituzionale:** [iccj@iccj.or.jp](mailto:iccj@iccj.or.jp)

**Commerciale:** [support@iccj.or.jp](mailto:support@iccj.or.jp)

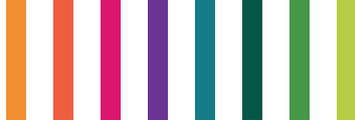
**Info eventi:** [events@iccj.or.jp](mailto:events@iccj.or.jp)

**Facebook:** <https://www.facebook.com/ICCJ.Tokyo>





## Esportare olio extra vergine di oliva in Giappone



Rete Rurale Nazionale  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)  
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

